

Comune: Adria.

Località: Cà Emo, sulle rive dell'Adigetto.

Rif. IGM: Pettorazza Grimani Fg. 65 III N.O.

Rif. IRVV: 00000768

Vincoli: L.R. 58/1985

Proprietà apparente: Cavallari.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

L'edificio principale risulta già esistente nel 1786, come documenta una mappa dell'epoca¹, nella quale è rappresentato all'interno del «Territorio di Cà Emo sotto la Fasana».

Il Catasto napoleonico del 1813 e il successivo Catasto austriaco del 1852 mostrano il complesso costituito dalla casa padronale, dalle scuderie, dalla stalla e da due piccoli rustici.

A tale disposizione è possibile notare l'aggiunta, avvenuta in seguito, di un grande granaio con aia antistante, posti entrambi nella parte centrale della corte.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La villa, che dà il nome alla località nella quale sorge, viene edificata, su di una lingua di terra racchiusa tra gli argini del naviglio Adigetto e dello scolo Valdendro, dal nobile latifondista veneziano conte Emo², nel XVIII secolo, forse su preesistenze cinquecentesche³. In posizione rialzata rispetto al piano di campagna, la villa si trovava protetta dal rischio delle inondazioni e fungeva da punto di riferimento per i numerosi altri edifici che gli Emo possedevano nelle vicinanze.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

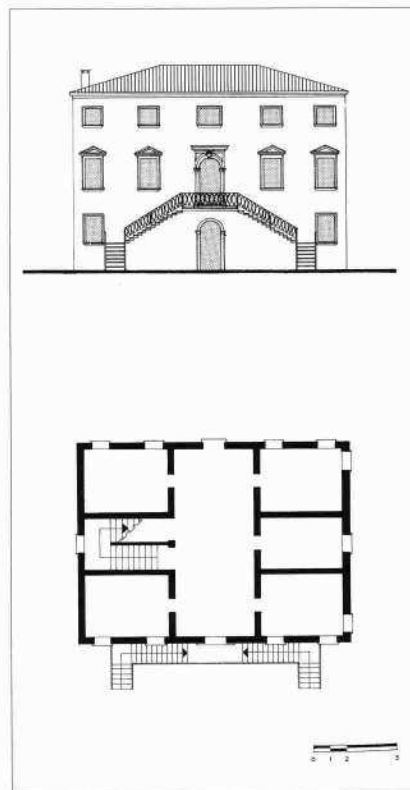
Il complesso edificato si compone della casa padronale, affiancata da un edificio adibito a scuderia, di un grande granaio con aia antistante, posto al centro della corte, e di una stalla più a nord, vicino all'accesso principale.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

L'edificio, a tre piani, si innalza su pianta tripartita. Dal salone passante centrale si accede alle sei stanze laterali, tre per ogni parte, elegantemente decorate, al piano nobile, con stucchi policromi e soffitti a cassettoni. Il vano scala è situato in posizione centrale, a est.

Degna di considerazione è la scalinata esterna a due bracci, sul fronte meridionale.



Il complesso edificato
visto da sud (B.G. 1986)

La casa padronale: fronte meridionale
e schema planimetrico del piano nobile

Il complesso edificato
visto da nord-ovest (R.M. 1989)

Particolare dell'iconografia del 1786,
Topografia del Polesine di Rovigo, 1786,
Alvise Milanovich e Domenico Marchetti,
ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese
a stampa, n. 28

le, sulla quale era posta una balaustra in pietra, in seguito sostituita da una in ferro battuto. La scala sale direttamente al piano nobile, dove è situato l'ingresso principale. Le forature, rettangolari nei primi due piani, quadrate nell'ultimo, sono tutte ornate da cornici in pietra lavorata. Al piano nobile, inoltre, sono arricchite da un frontone triangolare, anch'esso in pietra lavorata. Il portale d'ingresso, ad arco a tutto sesto, con cornice in pietra lavorata, è ornato da un mascherone posto in chiave di volta.

Sul fronte nord, la finestra del piano nobile è anch'essa arricchita da una cornice in pietra con mascherone. Il balconcino, provvisto di un parapetto in ferro battuto, poggia su mensole in pietra riccamente lavorate.

Le scuderie

L'edificio adibito a scuderie si compone di due corpi di fabbrica adiacenti, di diversa altezza. Nel maggiore trovavano ricovero i cavalli, mentre il minore era adibito a deposito per le carrozze e per gli attrezzi agricoli.

Il granaio

Il granaio consiste in un grande edificio a due piani, aperto verso sud con cinque arcate a tutto sesto. Ad arco a tutto sesto sono anche le finestre del primo piano. Quanto ad esse, la parte sottesa all'arco è tamponata e sostenuta da un architrave in legno.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

CANOVA, 1971, p. 14; SEMENZATO, 1975, pp. 31-32; CAVRIANI, 1981, p. 194; AA.VV., *Ville Venete. Catalogo e...*, 1996, p. 147.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Topografia del Polesine di Rovigo, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28; Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1852, ASR.

¹ *Topografia del Polesine di Rovigo*, 1786, Alvise Milanovich e Domenico Marchetti, ACR, Carte del Polesine e del Ferrarese a stampa, n. 28.

² Proprietario successivo risulta, dai Sommarioni del Catasto austriaco del 1852, Giuseppe Koen.

³ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, Vicenza 1975, p. 31.



Particolare del portale d'accesso al piano nobile (B.G. 1986)

Il fronte meridionale della casa padronale (B.G. 1986)